

Napoli, 5 maggio 2017

- *Ai Sig.ri Sindaci e Assessori degli Enti Soci*
  - *Al Segretario Generale*
  - e p.c.*
  - *Al Ministro dell'Interno, on. Marco Minniti*
  - *Agli On.li Deputati e Senatori del Parlamento italiano*
- Loro Indirizzi

**OGGETTO: ISTAT scopre dopo 28 anni come “far cassa” con multe da € 1.032,00 a circa 1500 Sindaci, mentre ANCI continua a scaldare la sedia, anzi le sedie**

Da tutt'Italia riceviamo segnalazioni di Sindaci, **ufficiali di Governo** in materia statistica, raggiunti da multe (euro 1032) per aver *omesso di fornire i dati e le notizie richieste sulla rilevazione statistica sui permessi a costruire*. Sulla base delle segnalazioni sinora raccolte, stimiamo in poco meno di 1500 i Comuni coinvolti.

La norma violata sarebbe il D.lgs. 322/1989<sup>(\*)</sup> che istituisce il **SISTAN, Sistema Statistico Nazionale**, di cui fanno parte ISTAT, gli Uffici di statistica della PA centrale, di altri Enti pubblici e degli Enti locali, che operano seguendo le direttive del **Comitato di indirizzo e coordinamento**, in cui siedono **tre rappresentanti ANCI**.

Senonché, in applicazione di questa norma, l'art. 12 del TUEL<sup>(\*)</sup> prescrive il **dialogo in automatico** tra i software comunali e quelli ISTAT e rinvia le *misure necessarie* in capo alla Conferenza Unificata, **sempre presidiata da ANCI**, che invece ha nicchiato **scaldando la sedia, anzi le sedie**.

Non basta. Il 20 aprile 2016, ISTAT si reca a Torino, “in casa” di Piero Fassino, famoso perché voleva **azzerare** i Comuni sotto i 15mila abitanti, per siglare un Protocollo d'Intesa: ben 4 sedie per ANCI. Dopo ben 6 mesi, il 18 ottobre 2016, sul sito SISTAN, appare un Comunicato con un trionfale incipit: *Positivo bilancio della prima riunione del Comitato per l'attuazione dell'intesa Istat-Anci, per lo sviluppo di un'efficiente rete di uffici di statistica a livello territoriale*.

Proprio in quei giorni i Comuni vengono inondati, alla faccia di ANCI, da diffide propedeutiche alle sanzioni, per un totale circa di 1,5 milioni di euro. Qualcuno in ISTAT deve aver deciso “di fare cassa”, sulle spalle dei Comuni. Oggi che lo Stato non ha più quasi nulla da trasferire, assistiamo a mille trovate per attuare trasferimenti in senso opposto.

Basti pensare all'incasso dei tributi locali via F24 con restituzione ai Comuni previa apposita “perequazione”. Per non parlare dello scippo attuato sugli incassi IMU relativi agli opifici industriali. Ed ancora, alla trattenuta fino all'1 per mille dell'IMU in favore di IFEL, la Fondazione che fa capo ad ANCI, un'Associazione, ormai equiparata alla PA Centrale!

Se ANCI è riuscita a riparare tra le PA Centrali, non altrettanto possono fare i Comuni, che sempre più prendono coscienza della distanza che li separa da quanti scaldano le sedie a Roma e ciò spiega il consenso crescente di Associazioni spontanee e diverse da ANCI.

A norma di legge, i Sindaci coinvolti non hanno alternative al ricorso, nei 30 giorni, al Prefetto (allegato) il quale deciderà sulla base delle argomentazioni esposte caso per caso, e della interpretazione di una norma mai applicata dal 1989, ma ripescata solo oggi.

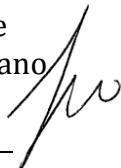
Non ha alternative, però, nemmeno ANCI. O si allinea ad ASMEL che pretende **una soluzione politica** efficace oppure appare evidente l'inutilità di tante sedie scaldate a sbafo. I Comuni colpiti vorranno imputare le multe a scomputo delle quote associative ANCI, per inadeguatezza manifesta in sede di Conferenza Unificata, ove ha, e pretende di continuare ad avere, il monopolio della rappresentanza. ANCI deve **dimostrare quali e quante iniziative ha assunto per l'applicazione dell'art. 12 del TUEL. Sarebbe bastato un semplice decreto applicativo dell'art. 12** con indicazione del formato con il quale ricevere i dati. Le software house si sarebbero adeguate, come già avvenuto nel passato senza costi per gli Enti, che già versano un canone per la **manutenzione evolutiva**. Peraltro, i **permessi a costruire** sono tutti digitalizzati essendo obbligatoria la pubblicazione sull'Albo Pretorio. Comuniciamo ufficialmente ad ANCI che esso è **online** dal 2011 per tutti i Comuni anche i più piccoli. Con lo stesso click di invio dei dati sull'Albo, ISTAT poteva riceverli se solo avesse comunicato il formato desiderato.

ASMEL attiverà tutte le iniziative, per una soluzione politica pena una grave perdita di credibilità per tutta la PA. Siamo fortemente convinti della forza delle nostre argomentazioni e confidiamo in una positiva conclusione che riporti un minimo di serenità e di chiarezza. Se, come spesso avviene, ANCI si intesterà la vittoria, saremo comunque soddisfatti. Non gioiamo affatto per la perdita di credibilità di ANCI tra i Comuni perché ne riduce la forza negoziale. E ciò non è un bene per nessuno.

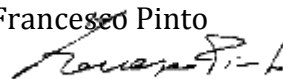
Il prossimo 26 maggio si svolge il **FORUM ASMEL** (Napoli, Hotel Ramada) dal titolo emblematico: **ADEMPIERE o FUNZIONARE**. Una prima tappa per sottolineare con forza l'insostenibilità di un sistema nel quale occorre spesso più tempo per interpretare ed attuare adempimenti bizantini imposti da Roma che per erogare servizi ai cittadini.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Il Presidente  
Giovanni Caggiano



Il Segretario generale  
Francesco Pinto



**(\*) D.lgs. 322/1989 - Art. 7 Obbligo di fornire dati statistici**

1. È fatto obbligo a tutte le amministrazioni, enti e organismi pubblici di fornire tutti i dati che vengano loro richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale. Sono sottoposti al medesimo obbligo i soggetti privati per le rilevazioni, rientranti nel programma stesso, espressamente indicate con delibera del Consiglio dei Ministri. Su proposta del Presidente dell'ISTAT, sentito il Comitato di cui all'articolo 17, con delibera del Consiglio dei Ministri è annualmente definita, in relazione all'oggetto, ampiezza, finalità, destinatari e tecnica di indagine utilizzata per ciascuna rilevazione statistica, la tipologia di dati la cui mancata fornitura, per 5 rilevanza, dimensione o significatività ai fini della rilevazione statistica, configura violazione dell'obbligo di cui al presente comma. **I proventi delle sanzioni amministrative irrogate ai sensi dell'articolo 11 confluiscono in apposito capitolo del bilancio dell'ISTAT e sono destinati alla copertura degli oneri per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale.**

2. Non rientrano nell'obbligo di cui al comma 1 i dati personali di cui agli articoli 22 e 24 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

3. Coloro che, richiesti di dati e notizie ai sensi del comma 1, non li forniscano, ovvero li forniscono scientemente errati o incompleti, sono soggetti ad una sanzione amministrativa pecuniaria, nella misura di cui all'art. 11, che è applicata secondo il procedimento ivi previsto.

**(\*) TUEL - Art. 12. Sistemi informativi e statistici**

1. Gli enti locali esercitano i compiti conoscitivi e informativi concernenti le loro funzioni in modo da assicurare, anche tramite sistemi informativo-statistici automatizzati, la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentirne, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale.

2. Gli enti locali, nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza e nella conseguente verifica dei risultati, utilizzano sistemi informativo-statistici che operano in collegamento con gli uffici di statistica in applicazione del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. E' in ogni caso assicurata l'integrazione dei sistemi informativo-statistici settoriali con il sistema statistico nazionale.

3. Le misure necessarie sono adottate con le procedure e gli strumenti di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.